



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam
TOSCANA

Siena, 21 gen 2010

Università di Siena: comunicato al personale su incontro del 20 Gennaio

In data 20 Gennaio l'Amministrazione ha avuto un incontro con le OO.SS. con un o.d.g. molto articolato, fra i cui punti, come anticipato dal Magnifico Rettore erano previsti anche chiarimenti sull'iter di verifica del fondo destinato alle progressioni orizzontali e l'introduzione del tema della mobilità volontaria del personale.

Con una lunga esposizione il Direttore Amministrativo ha illustrato le problematiche e lo Stato dell'Arte dell'Ateneo, la cui drammatica situazione finanziaria era ben nota ai partecipanti. Ma anziché entrare nel merito dei provvedimenti da attuare, le OO.SS. hanno ascoltato le teorie, molto ben articolate, di organizzazione, di bilancio delle competenze, di miglioramento dell'efficienza.

Se si aggiunge che alcune Commissioni sono state istituite in seno agli Organi di vertice, si ha il quadro di una Amministrazione che sta studiando se stessa invece di operare. Infatti tutte queste informazioni che le Commissioni produrranno, dovrebbero essere già patrimonio dell'Amministrazione.

Siamo consapevoli che il cambio di Direzione può provocare un ritardo al riallineamento di gestione, a cui si aggiunge il peso del deficit, ma non è più tollerabile che si metta in discussione l'attività consolidata. Il proposito di rideterminare l'ammontare del fondo destinato alle progressioni orizzontali, risalendo indietro di ben 10 anni è inaccettabile per i lavoratori dell'Ateneo che questo percorso lo hanno già compiuto con la stabilizzazione di parte del salario accessorio, che per noi resta indisponibile alla revisione.

In particolare la gestione deve andare in continuità con la precedente rispettando gli accordi sottoscritti soprattutto se gli impegni presi con le OO.SS. sono stati certificati dagli organi di controllo interni. Anche la richiesta di verifica del Fondo da parte del MEF, sia pure con pareri autorevoli di detto ministero, sembrano a questo punto pretestuosi e tendenti solo a non rispettare gli accordi, sarebbe stato logico consultare gli esperti a monte del procedimento, non quando la contrattazione è conclusa.

Pensiamo che il tempo di studio sia terminato, è ora di assumere una nuova funzione anche al tavolo delle OO.SS. dove si richiede una attività di diverso tipo che non sia solo quella informativa. Il punto è individuare come rientrare in tempi congrui dalla crisi finanziaria con un bilancio preventivo di oltre 143 mln di euro a fronte di 120 mln di FFO. La strada intrapresa ancora una volta è diversificata per il personale docente e il personale tecnico amministrativo: ai docenti viene chiesto il pre-pensionamento incentivati da un contratto di collaborazione e l'uso delle risorse e spazi dell'Ateneo, mentre ai tecnici amministrativi viene semplicemente indicata la via della mobilità volontaria.

Abbiamo richiesto che si proceda ad individuare prioritariamente le figure professionali soggette alla mobilità e quelle indisponibili che, per professionalità e carenza in organico non possono avere il nulla osta per il trasferimento. Il piano della mobilità volontaria del personale dell'Ateneo, non può prescindere da una analisi preventiva della pianta organica, dei carichi di lavoro e di una riorganizzazione del lavoro.

Non è vocazione della UIL quella di arroccarsi in posizioni di difesa, poiché nostra aspirazione è quella di aprire una contrattazione negoziale in cui il sindacato giochi il proprio ruolo di soggetto capace di influire positivamente nella stesura e realizzazione di azioni programmatiche volte al risanamento di questo nostro Ateneo.

Siamo consapevoli che non potrebbe giovare a nessuno instaurare rapporti di forza fra le parti, ma non accetteremo che si chiedi soltanto ai soggetti più deboli di pagare per gli errori di precedenti amministrazioni.

La delegazione UILPA u.r.afam Toscana
Mario Finioia, Antonio Sterlacci, Eleonora Scricciolo